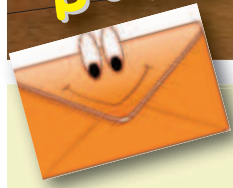




Sulle orme di Carlo Liviero

NOTIZIARIO
n. 12 - 2010



«Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove lo hai posto e io andrò a prenderlo». Gesù le disse: «Maria!». (...) Maria di Magdala andò subito ad annunciare ai discepoli: «Ho visto il Signore e anche ciò che le aveva detto». (Gv 20, 15-16; 18)

Carissimi/e,

questo racconto in cui Gesù, il Risorto, viene riconosciuto da Maria di Magdala ci può affascinare ogni volta che lo leggiamo. È scritto con una chiarezza ed una semplicità letteraria tale che persino un bambino non ha alcuna difficoltà di ascoltarlo, capirlo ed emozionarsi.

Forse è questa linearità che mi aiuta a vedere nella fede pasquale di Maria il cammino che ciascuno di noi è chiamato a percorrere. Infatti dentro le vicende ingarbugliate della storia personale, mondiale ed ecclesiale (in questi mesi abbiamo riflettuto insieme sulle sfide del mondo, della Chiesa e della vita religiosa oggi), possiamo venir presi dalla tristezza perché ci pare di scorgere l'assenza di Cristo e la graduale supremazia di un mondo indifferente ed incredulo. .. Che strano! Già l'evangelista scriveva **«Voi piangerete e vi rattristerete, ma il mondo si rallegrerà»**.

(Gv 16, 20)

Allora? Solo l'accoglienza, nella fede, della presenza del Risorto, che entra nella nostra vita e viene ad interpellarci personalmente con la sua Parola può cambiare il nostro dubbio in speranza, la nostra immobilità in cammino,

la nostra paura in coraggio, il nostro silenzio in testimonianza, la nostra tristezza in gioia. **«Vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegrerà e nessuno vi potrà togliere la vostra gioia»**. (Gv 16, 22)

Noi abbiamo già ricevuto la nuova presenza salvifica del Signore. Quando? Nel battesimo. Bene ce lo ricorda la dottrina conciliare ed il Catechismo della Chiesa Cattolica ' ... come Cristo ... così anche noi possiamo camminare in una vita nuova' (cfr n. 628). Ora questa presenza deve venir scoperta giorno per giorno:

- nell' accoglienza della Parola sempre attuale e capace di cambiare il nostro cuore e il modo di impostare la vita. Il beato Carlo Liviero era arrivato a concludere: « La mia missione è e sarà sempre missione di pace». (24 agosto 1899);
- nella celebrazione dei Sacramenti,

specialmente nella Celebrazione Eucaristica in cui, uniti al Cristo, offriamo il mondo e la nostra vita al Padre (cfr Lumen Gentium n. 34);

- nei gesti quotidiani con cui ci apriamo all'amore, alla misericordia, gesti che portano il segno della presenza del Risorto;

- ogni volta che ci riuniamo creando nuovi legami di fraternità « Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro». (Mt 18,20).

Lo stesso nostro impegno e quello di tante altre persone che desiderano, pregano ed agiscono per un'umanità nuova, rappacificata e più giusta, va letto come **azione del Risorto che vuole e fa nuove tutte le cose.**

La vita cristiana, quando è vissuta così, consolida la certezza che il Signore è con noi tutti i giorni fino alla fine del mondo (cfr Mt 28,20).



N.B.

Dal 3 al 5 settembre 2010

ci sarà il nostro consueto raduno di spiritualità.

Facciamoci promotori presso altri, perché Gesù possa venire sempre più conosciuto ed amato.

Aspetto la vostra adesione entro il **12 luglio 2010**.

Grazie.

*Un caro saluto e un 'Arrivederci a Poti!'
suor Carla*

Il Cuore trafitto (III)

Mt. 26,36-46; 27,45-54

Parola spezzata ... Pane spezzato ...



Il Cuore trafitto... percorso in tre tappe

1. La "Grande Settimana":

dal vaso spezzato al corpo spezzato

Mi sembra opportuno introdurre le riflessioni sui testi evangelici con un accenno alla Settimana santa, di per sé "inclusa" tra due doni spezzati.

Essa si apre, la domenica delle Palme – che sarebbe meglio chiamare domenica di Passione – con il Passio, il racconto della passione di Dio per l'uomo. Esso, nella versione marciiana, inizia con l'episodio dell'unzione di Betania, in cui il segno dell'amore sovrabbondante e gratuito è rappresentato proprio da un vaso di profumo prezioso spezzato, sprecato, donato (su questo brano ci siamo soffermati durante la tre giorni di Poti, 2007 "Toccati dall'amore").

Percorrendo la Grande settimana, dal vaso spezzato, passando attraverso il pane spezzato del giovedì santo, arriviamo al cuore spezzato del Getzemani e al corpo spezzato sulla croce da cui si diffonde lo Spirito.

La croce, nel cammino proposto dalla liturgia della Grande Settimana, viene lentamente innalzata... punto d'incontro tra cielo e terra in Cristo, ma anche patibolo a cui è appeso, al cielo e alla terra, rifiutato da Dio e dagli uomini.

È la discesa, la kenosi... il figlio si è fatto canale attraverso il quale l'amore di Dio raggiunge l'umanità.

Nel cammino della Grande Settimana aumenta sempre più la solitudine... Gesù tace. Veniamo accompagnati da un silenzio sempre più teso, drammatico, inquieto... è il silenzio di chi si sente solo, abbandonato, sospeso sopra il grande vuoto. Alla croce Gesù arriva con il cuore già provato dalla Passione, potremmo dire che il suo cuore sofferente conosce tutte le tappe della passione e ne resta impressionato.

Lo spezzare, come gesto essenziale di ogni nuova creazione, vive in questa Grande settimana una progressione: il vaso spezzato – profumo sprecato per l'amato – si fa pane spezzato e condiviso coi fratelli che, nel corpo spezzato, diviene disponibile per tutti con l'effusione dello Spirito.

Questa premessa mi permette di farvi intuire perché ho scelto proprio questi due brani di Matteo – la preghiera nel Getzemani e la morte in croce – per concludere il cammino di quest'anno.

2. Preghiera nel Getzemani Mt. 26,36-46

Siamo nell'abisso della solitudine, che diventerà massimo nel sabato santo. Gesù soffre... per la morte atroce che avverte imminente e per la solitudine cui si sente condannato.

Una piccola sottolineatura...

Il tema dell'abbandono – inteso come fiducia o solitudine e smarrimento – ha in Marco uno sviluppo interessante: il suo

racconto evangelico inizia con "abbandonarono tutto per seguirlo" (Mc 1,18-20) e verso la fine registra che "abbandonato Gesù fuggirono tutti" (Mc 14,50).

Dopo la cena, Gesù esce e si avvia verso uno dei luoghi solitari del suo dialogo con Dio. Lascia i tre discepoli che lo accompagnavano e si avvia ad affrontare da solo l'abisso silenzioso di quella notte. Quello che accadde in quella notte diventa per noi importante come tipo della nostra preghiera personale. Due dinamiche...

2.1. Nella prima parte Gesù spezza il suo cuore e rovescia le viscere davanti al Padre, offrendole a lui sull'altare di quell'uliveto.

Non sappiamo nulla di quei momenti ma possiamo immaginare che egli abbia usato il linguaggio più immediato in quel momento... un momento di solitudine, di angoscia, di incertezza. Un linguaggio forte, che ha i toni del dolore, un grido che, da quelle viscere esposte, sale al Padre senza nessun falso timore, nessuna remora.

Così è la nostra preghiera: vera, senza maschere, nudi davanti a Dio, usando il linguaggio che dà voce alla verità di quel momento, sia esso grido o canto, bestemmia o danza. Gesù, vero uomo, non voleva morire... non voleva morire in quel modo... anche lui fatica ad intuire il progetto del Padre... lo dice chiaramente in quella notte... e il Padre ascolta... perché dai suoi figli vuole parole vere e non falsamente riverenti, devote, edulcorate.

2.2. La seconda parte di quella preghiera, la più difficile, è quella in cui avviene un passaggio essenziale, simile a quello che precedeva la moltiplicazione dei pani "La mia angoscia è grande... tuttavia non quello che io voglio ma quello che tu vuoi".

È una notte di lotta per passare dalla "mia" alla "tua" volontà. Nella notte più nera, con le viscere sanguinanti, abbandonati da tutti... ci abbandoniamo nelle braccia del Padre...

un passaggio impossibile se non grazie all'azione dello Spirito. La buona novella del Getzemani, di quella notte di buio, angoscia e solitudine è... la fedeltà di Dio, che non abbandona mai nessuno dei suoi figli.

Nella preghiera anche noi dobbiamo imparare a spezzarci come Gesù si spezzò quella notte.

Il corpo spezzato, la croce Mt. 27, 45-54

E arriviamo alla croce.il silenzio della croce è più eloquente di molte parole... il buio di quella morte è più luminoso di tante luci. Il silenzio si fa sempre più pesante...

La Sindone a Torino

"Mio Dio, mio Dio", grido scandaloso del vuoto totale, che apre la lunga e drammatica pausa tra morte e resurrezione nell'immoto silenzio della tomba.

Il cuore trafitto del Cristo è segnato da un colpo di lancia che segna il dono totale che egli fatto ha fatto di sé, segno inciso nella sua stessa carne con l'apertura del suo cuore.

Tutto finisce... agli occhi degli uomini quella croce diviene un albero dalle radici recise ma..

... in Gv 16,7, Gesù aveva anticipato il dono dello Spirito "Quando me ne sarò andato, ve lo manderò"... ora il suo cuore trapassato testimonia del fatto che se ne è andato...

Tutto ricomincia...

"Dando un forte grido spirò"... grido sospeso tra terra e cielo, grido esplosivo che sprigione e irradia energie di resurrezione. "Et emissit spiritum"... l'atto più fecondo da lui compiuto, universale, definitivo, il vero dono lasciato in eredità al mondo intero.

Il suo cuore trafitto diventa così un varco aperto sul mistero trinitario... il cuore squarciato del crocefisso rimanda alla scaturigine d'amore trinitario che è il cuore del Padre.

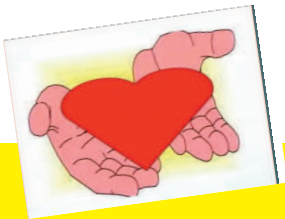
Qui il silenzio della Passione si fa parola per comunicare una semplice verità: la vita consegnata al Padre non è mai perduta.

Parola spezzata (gusto che rinnova)

Pane spezzato (fragranza della condivisione)

Corpo-cuore spezzato (spirito di vita per tutti)

Lascio a ciascuno di voi la sintesi esistenziale del cammino fatto in questi tre tappe.



Proposte di riflessione:

- Come mi parla l'immagine del cuore spezzato?
- A chi mi abbandono?
- Conversione da ciò che io voglio a quello che tu vuoi: lotta in atto?
- Cuore spezzato, cuore amante: esperienze vissute.
- Sacro Cuore oggi: possibili rigenerazioni.



L'ostensione della Sindone iniziata **sabato 10 aprile 2010** si concluderà domenica **23 maggio**. Il flusso dei pellegrini inizierà ogni mattina dopo la Messa celebrata in Duomo alle 7 e seguita dalla preghiera delle lodi. Si concluderà alle 19,45 con l'eccezione del venerdì e dell'ultima settimana di Ostensione quando l'orario verrà prolungato fino alle 22,15.

Come se ancora insistentemente chiedesse a chi lo va a contemplare: - E voi chi dite che io sia?

(da Avvenire 11/4/2010)

LA NOSTRA STORIA CON LE PICCOLE ANCELLE

La conoscenza delle Piccole Ancelle risale agli anni '90; infatti grazie al padre gesuita Roberto Santi di Torino abbiamo conosciuto l'istituto e la casa di Poti dove, dal 1991, come catechista della parrocchia di San Domenico, ho organizzato diversi campi scuola che hanno contribuito alla formazione di molti giovani di Città di Castello.

Ho conosciuto suor Angelica, che i ragazzi chiamavano affettuosamente suora "rambo", suor Tarcisia, chiara convincente nell'approccio, un gruppo di giovani novizie tra cui suor Mariella e suor Maria Rosa che insieme alle altre comunicavano entusiasmo e passione nel loro impegno di consacrate.



Città di Castello, le sue torri

Nel 2000 abbiamo conosciuto sr. Luigia, sr. Carla e Madre Consolata Tamai. Abbiamo partecipato come gruppo parrocchiale, a diversi incontri, per laici e consacrate, a Poti, a Pesaro e Città di Castello.

Su invito di suor Angelica, sono intervenuta ad un incontro per i collaboratori laici delle Piccole Ancelle del Sacro Cuore per portare la mia esperienza di "laica" impegnata da anni in diocesi. Ho ammirato da subito una caratteristica delle PASC: "unire la preghiera e l'azione" con una capacità singolare di cogliere i segni dei tempi e i bisogni della società civile.

Non conoscevo però il fondatore, il beato Carlo Liviero, rispetto al carisma, fino a quando nel dicembre 2000 madre Tamai mi ha regalato il libro "Credere per Amare". E' stata una lettura quasi avida; infatti non era leggere ma conoscere personalmente una persona, Carlo Liviero appunto e ho ammirato subito la sua figura

schietta, semplice, forte, attiva, piena di fede, di preghiera e di conoscenza in continua tensione a cogliere i bisogni degli ultimi per dare risposte immediate e concrete.

È stata per me una gioia scoprire la figura di questo vescovo veneto che ha fatto tanto per la nostra città in un periodo particolarmente grave e buio.

Del beato Liviero ho condiviso subito la sua ansia per il bene delle anime, la sua tensione a corrispondere ai bisogni dei poveri e degli ultimi e il desiderio di spendersi per i piccoli, futuro della società.

Sullo spirito di questa condivisione è nata la collaborazione con le Piccole Ancelle con l'apertura delle due comunità educative per minori "Piergiorgio Frassati" e "Carlo Liviero", nello storico spazio dell'"Orto della Cera".

È stato ed è per noi un onore continuare l'opera di Liviero, attenti ai bisogni di tanti ragazzi e ragazze che sono gli orfani di oggi, di una guerra taciuta ma combattuta ogni giorno all'interno di tante famiglie.

Il nostro cammino di condivisione d'intenti è diventato in questi ultimi anni più costante, grazie agli incontri mensili di formazione per laici, tenuti dalle Piccole Ancelle, e ai periodici incontri del team di cui, io e mio marito Paolo, facciamo parte da diverso tempo.

Ci sentiamo quindi, insieme alle suore, di rispondere al desiderio del beato Liviero che nelle sue ultime parole ha detto "...E voi continuate..."

Rossella e Paolo Ferri



Ragazzi del Centro "Pier Giorgio Frassati" e "Carlo Liviero"

Ultime notizie...

DA PESARO

Come nelle altre zone, anche noi Laici di Pesaro abbiamo cercato di condividere con le Piccole Ancelle i momenti di formazione legati al 'Cammino di Rinnovamento' dell'Istituto.

Purtroppo gli orari di lavoro non ci hanno permesso di partecipare al secondo incontro, ma saremo sicuramente numerosi al terzo ed ultimo programmato per il 13 aprile: "Le sfide della vita religiosa" che avrà come relatrice Sr Anna Maria Vissani.

A "Le sfide del mondo" presentate dal Prof. Marco Cangiotti, docente universitario, erano presenti gli insegnanti, i genitori delle scuole di Via Amendola e Via Battisti e quasi tutto il gruppo "Laici e Religiose insieme".

Il contenuto esposto dal Prof Cangiotti è stato interessante ma anche allarmante, tanto che ha indotto il nostro gruppo a rincontrarci per un ulteriore confronto e scambio di opinioni e punti di vista.

Raffaella

DA TAVAZZANO

Nella serata del 17 marzo ci siamo ritrovati, una decina del gruppo LeRi. di Tavazzano, in oratorio.

L'entusiasmo non manca, anche grazie all'ultimo componente che da quest'anno si è aggregato al gruppo, la signora Antonia, che addirittura dal piacentino ci raggiunge per unirsi a noi con uno spirito direi piu' che giovanile, fresco e pieno di voglia di mettersi in comunione con noi. E di questo dobbiamo rendere grazie al Signore e al Beato che ci hanno concesso questo grande dono! Possiamo

ribadire che la proposta è sempre molto stimolante, vorremmo avere una guida che ci indichi il cammino da intraprendere, ma dobbiamo trovarlo dentro di noi, ispirati, dallo Spirito Santo e da ciò che suggeriscono i dodici punti del DATO REALE 2, peraltro assai corposi. Leggendo la copertina ci ha subito colpito la frase: "c'è qualcosa dentro di te che è piu' grande di ogni ostacolo...", e come ci hanno fatto notare Santina e Giuliano Mascherpa (nostri insostituibili animatori...!!), si tratta del CUORE; di conseguenza dovremmo essere sempre premurosi e accoglienti. E' un modo semplice per farci prossimo, per metterci in atteggiamento di DONO.

Leggendo il DATO REALE 2 che dice: "Tutto è lezione anche gli errori", ci siamo resi conto di quanto nella vita si sbaglia. Non si finisce mai di imparare, spetta sempre a noi decidere cosa fare. Decidere della propria vita.

I quattro verbi che troviamo al n° 9: VIGILARE, GUARDARE, ASCOLTARE, AVERE FIDUCIA dovremmo tenerli sempre presenti, senza dimenticare che abbiamo una sola vita.

Nel corso della lettura e del confronto instauratosi si è evidenziato che per essere cristiani oggi bisogna adottare il perdono come regola di vita, non solo nel periodo quaresimale, per una testimonianza che diventa accoglienza, servizio e dono.

Roberto e Daniela



Il TEAM riunito ad Arezzo

DA AREZZO

Team 10 Aprile 2010

L'incontro con tutti i fratelli, che arrivano dalle diverse parti dell'Italia, è stato come sempre molto ricco e importante.

La formazione spirituale che si sta attuando con l'aiuto di don Marzio, il confronto sempre incisivo e fecondo tra di noi, ci aiutano nella vita quotidiana e ci accompagnano, come un legame sottile ma forte, nel tempo che precede l'incontro successivo. L'umiltà e l'ascolto dell'altro, la valorizzazione di ciascun membro in ogni ruolo predestinato, servono e serviranno, anche in futuro, a formare una buona organizzazione, fondamentale per il cammino e le aspettative che ci prefiggiamo.

Nel pomeriggio sono stati programmati i due giorni di spiritualità ad Alpe di Poti, dove ci attendiamo numerosi.

Sarà la benedizione di Cristo, attraverso il Beato Carlo Liviero, che ci accompagnerà sempre.

Mariella

Insieme ad Alpe di Poti
dal pranzo di venerdì 3 al pranzo del 5 settembre

Carisma delle Piccole Ancelle del Sacro Cuore, "DONO DELLO SPIRITO".

Tra Parola e testimonianza.

Relatori: Fr. Arrigo, Don Marzio e Madre M. Consolata

NB. Per i dettagli mettersi in comunicazione con i responsabili di zona.

A Levico con le famiglie

Da molto tempo nel mio cuore c'era un desiderio, nato quando avevo ancora le figlie piccole, e in alcuni momenti sentivo la mancanza di rimanere da sola con mio marito. Poi un giorno una suora, mia carissima amica mi comunica che sta seguendo un gruppo famiglie. Subito mi faccio spiegare le modalità di questi incontri e così chiedo al mio parroco, don Carlo, di poter cominciare un cammino di questo tipo.

Egli acconsente. Assieme ad altre persone della mia parrocchia inizio a sondare il terreno per preparare il primo week end. Nel frattempo, e non per caso, entro a far parte dei laici in cammino con le Piccole Ancelle del Sacro Cuore e inizio a conoscere e ad innamorarmi della vita e delle opere di Carlo Liviero.

La prima meta è subito scelta: Pesaro e Urbino. Ci troviamo con tanti bambini piccoli, ho bisogno di un posto dove poterli tenere per dare la possibilità ai genitori di stare insieme tra loro, senza la preoccupazione di doverli lasciare.

Le suore della colonia di Pesaro mi offrono il loro aiuto e così la prima uscita è un successo. Ho paura però che tutto sia preso come una semplice gita, mentre il nostro obiettivo è quello di un "gruppo famiglie", così l'anno seguente scelgo, senza indugio, come meta del nostro week end Città di Castello e Arezzo.

Davanti alla tomba di Carlo Liviero, ancora non Beatificato, a lui che credeva nella famiglia, la considerava nucleo importantissimo della vita cristiana, chiedo che questo gruppo, diventi un "gruppo famiglie" animato dalla voglia di stare insieme, ma anche accomunato da un percorso cristiano da fare insieme.

Ancora oggi quando ripenso a quel momento davanti alla sua tomba, rivivo l'emozione e il calore che ho provato nel mio cuore, e dove ho sentito viva la sua presenza con la quale mi rasserenava e mi offriva incoraggiamento ad andare avanti.



.. dall'incontro a Levico non sapevamo cosa aspettarci.

Così, dopo sette anni, quando due volte all'anno il gruppo si riunisce, due volte all'anno, la mano del Beato Carlo Liviero continua a essere sopra di noi e, la presenza delle suore è diventata una richiesta che le persone fanno perché il momento di dialogo e di preghiera sono diventati i più attesi.

Ora le persone non chiedono più dove si va, ma chiedono: "Ci sono le suore? E questa volta cosa ci avete preparato?"

La sete della parola di Dio è tanta. E' bello poter dare l'opportunità di riscoprirsì coppia, di stare assieme ad altre persone, di essere a contatto con la natura, senza la preoccupazione per i bambini, perché felici con i loro animatori e infine, non per ultimo, a riscoprire la forza e la bellezza della preghiera comunitaria.

Monica Carlini - Padova



Oggi, 18 aprile 2010, presso il Centro Ippico di S. Zeno, abbiamo avuto la possibilità di farci conoscere da molte persone provenienti anche da fuori regione.

Un fotografo professionista di Arezzo, sensibile al problema delle missioni e incontrato per "caso" da sr Carla (ma nulla avviene per caso, ne sono sempre più convinta) ci ha messo a disposizione

un gazebo "strategico" per quanto riguarda la posizione, all'interno di una mostra fotografica.

Io e sr Anna Rosa abbiamo esposto le foto spedite in tutta fretta da sr Letizia, cartelloni e materiale delle nostre varie missioni in Kenya, trasformandolo in un bel "CENTRO PICCOLE ANCELLE DEL SACRO CUORE".

E' stato tutto improvvisato sul posto. Ben visibile era la frase del beato Carlo Liviero: "METTIAMO IN DIO TUTTA LA NOSTRA CONFIDENZA E LA PROVVIDENZA NON VERRA' MENO".

E così è avvenuto.

E' stata una giornata veramente indimenticabile, soprattutto per me che da un po' di tempo volevo essere più partecipe alle attività delle PASC.

Un grazie di cuore a questi fotografi professionisti, in particolare al signor Ricci, che ci hanno accolto con calore e disponibilità sincera dandoci appuntamento (sorpresa delle sorprese) al prossimo anno.

Katia Guerrini - Arezzo

Da Pesaro a Levico 436 Km...

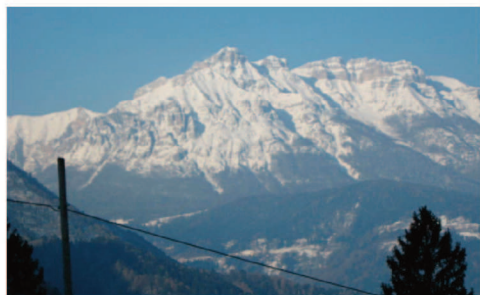
Siamo stati invitati da alcuni "Laici e Religiose Insieme" del Veneto a partecipare a tre giorni dal 12 al 14 marzo 2010 a Levico insieme alla parrocchia di San Lorenzo (Padova). Arrivato l' sms d'invito da parte di Monica, io e la mia famiglia abbiamo subito accettato senza un minimo dubbio: ed abbiamo fatto bene!!!!

Nonostante i bollettini del tempo che prevedevano l'Italia bianca di neve siamo partiti, ma a Levico, in montagna, di neve non ce n'era affatto, anzi il sole faceva da padrone. Appena arrivati ci hanno accolto e consegnato le chiavi delle nostre camere; beh! Veramente le chiavi non c'erano e questa è stata la nostra prima libertà. E' bellissimo non dover pensare a chiudere le porte della camera e a lasciare tutto incustodito, insomma non dare valore alle cose. Noi da questo incontro **non sapevamo cosa aspettarci**.

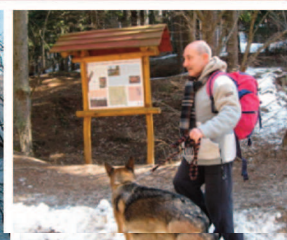
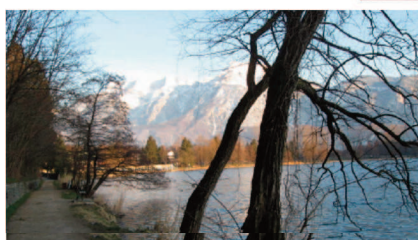
Come sempre quando non sai che cosa ti aspetta, ricevi i doni più belli. Il Signore chiama continuamente, sta a noi rispondere. Gli impegni, la stanchezza, la noia, la pigrizia spesso ci spingono a rifiutare o a rimanere a casa o, ancor peggio, a non sentire affatto il Signore che si propone.

Quando però pronunci finalmente quel 'si' tanto faticato e sei pronto a vivere le proposte del Signore, ti senti fortunato e privilegiato.

In quei tre giorni abbiamo rivisitato con frate Arrigo l'esperienza dell'Abbraccio del Padre Misericordioso, in una chiave differente rispetto a quella che lo stesso frate Arrigo ci aveva proposto nel 2007 quando, per la prima volta, partecipammo ai giorni di ritiro con "Laici e Religiose insieme".



LEVICO
12-14
marzo
2010



... neve ... ghiaccio-acqua di lago... arbusti ... gemme
vita che palpita...



... tra cielo
e terra...



... stare bene
insieme...



Vedo: la bellezza e la purezza del creato...
chiudo gli occhi e penso a Dio!

Gianni Noventa

ad Alpe di Poti: la Parola non smette mai di comunicare con noi e ci rinnova continuamente.

Abbiamo avuto modo di vivere tre giorni con persone sincere, generose e con la voglia di donare vera amicizia.

Il sabato sera abbiamo vissuto la veglia attraverso tanti simboli e momenti che ci hanno aiutato a capire i nostri limiti. Limiti, che diventano opportunità se condivisi con il Signore.



Grazie Amici di Padova

Massimo Emma e Raffaella

**Ricorrenze
centenarie
significative
della vita
e della
pastorale
del beato
Carlo
Liviero**



Bo di Silvio Furlani

1910 -2010

6 Gennaio 1910

Il Beato Liviero viene nominato
Vescovo di Citta' di Castello

6 marzo

Riceve la consecrazione episcopale
nella Cattedrale di Padova

29 giugno

Fa il suo ingresso ufficiale in Diocesi

29 luglio

Fonda il giornale cattolico
"Voce di Popolo"

5 novembre

Aprire la Scuola Elementare
"Sacro Cuore"

CELEBRAZIONI

E FESTE GGIAMENTI A CITTA' DI CASTELLO

Il 29 maggio 2010 alle ore 10
nella Cattedrale di Città di Castello
ci sarà la Celebrazione
Eucaristica, presieduta
dal Vescovo Domenico
Cancian vi parteciperanno
gli alunni delle Scuole
delle Piccole Ancelle del Sacro Cuore.



A PADOVA

La celebrazione, presieduta
da mons. Franco Costa,
vicario episcopale per la scuola,
sarà a Santa Giustina
sabato 29 maggio alle ore 16.30.
Parteciperanno insegnanti,
genitori e bambini delle scuole PASC
della Provincia di Padova.



Il 5 novembre a Città di Castello

- nel centenario della Scuola Elementare sono previsti, in data da stabilire.
- Celebrazione Eucaristica di Ringraziamento
 - mostra fotografica sulla storia dei cento anni della Scuola.
 - concerto in Cattedrale
 - Inaugurazione del nuovo piazzale della Scuola e del Teatrino (Orto della Cera)

Piccole Ancelle del Sacro Cuore - Oasi Sacro Cuore - via G. Cocci, 60 - 52100 Arezzo

Se vuoi conoscere maggiormente il beato Carlo Liviero, le Piccole Ancelle del Sacro Cuore e rileggere il Notiziario,
visita il nostro Sito - www.piccoleancelledelsacrocuore.net